

Bergamo, 12 luglio 2011

URGENTE TRASMESSA VIA FAX

Ai
Sindaci dei Comuni di
Adrara S.Martino
Casazza
Grone
Monasterolo del Castello
Bianzano
Gaverina Terme

Al
Presidente
Comunità Montana dei Laghi
Bergamaschi

E p.c. **Al**
N. I. P.A.F
Comando Provinciale di Bergamo
Corpo Forestale dello Stato

Loro sedi

Oggetto: **Manifestazione agonistica del Moto Club Bergamo**
“Enduro 2011 Assoluti d’Italia, 16 – 17 luglio 2011, Casazza” .
Atto di diffida stragiudiziale.

Le sottoscritte Associazioni in qualità di portatori di interessi diffusi, premettono che:

visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi (prot. 5528 del 5 luglio 2011) con il quale si autorizza il transito di mezzi motorizzati sui terreni a vincolo idrogeologico;

preso atto che con prot. 5303 del 28 giugno 2011 lo stesso Ente aveva espresso perplessità ad autorizzare il transito su alcuni Comuni interessati dal percorso proposto dal Moto Club Bergamo;

preso atto inoltre che il Moto Club Bergamo depositava presso la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in data 5 luglio 2011 una proposta alternativa di percorso che coinvolge i territori dei Comuni in indirizzo;

considerato che la documentazione richiesta ai sensi dell’art.37 del R.R. n. 5/2007 e succ. mod. non risulta comunque essere stata aggiornata al nuovo percorso;

considerato inoltre che la richiesta di autorizzazione è accompagnata da documenti riguardanti il precedente percorso e comunque riferiti alla sola valutazione delle conseguenze dannose dal punto di vista idrogeologico, rilevate con notevole approssimazione tale da non consentire di caratterizzare compiutamente l’impatto che la manifestazione può comportare né dal punto di vista ambientale, né da quello geologico.

Si svolgono le seguenti considerazioni:

- la relazione redatta dallo Studio Castalia di Romano di Lombardia non evidenzia, quale parametro di valutazione utilizzato, né il numero di iscritti alla competizione né il numero di passaggi sullo stesso tracciato - si tratta di informazioni elementari, ma sono le uniche su cui si possa basare una prima valutazione dell'entità dell'impatto della competizione sportiva;
- il tracciato previsto dovrebbe essere riportato su una cartografia in scala adeguata evidenziando le porzioni dello stesso che interessano le diverse tipologie di percorsi (strade asfaltate, sterrati, mulattiere, alvei di torrenti, prati) in maniera tale che sia possibile ricavare le percentuali relative dei diversi tipi di percorso su cui gli effetti attesi sono completamente diversi;
- l'inquadramento geologico che occupa ben 7 pagine di relazione, illustrando le caratteristiche geologiche dei diversi tipi di substrato roccioso e delle coperture che si incontrano, non solo lungo il tracciato ma anche in zone esterne a questo, pare un mero esercizio accademico in quanto riporta semplicemente dati bibliografici che hanno scarsa attinenza con una valutazione puntuale che entri nel merito delle conseguenze dannose legata alla manifestazione;
- nel paragrafo 4 della relazione si asserisce di affrontare l'analisi di dettaglio delle aree interessate dal percorso di gara e sottoposte a vincolo idrogeologico, suddividendo il percorso in ben 21 tratti, purtroppo però, per ciascuno dei tratti in questione, le valutazioni adottate sono, con una singola eccezione, fortemente ripetitive;
- il documento inoltre asserisce che l'analisi dell'assetto idrogeologico del territorio si basa sull'esame della cartografia allegata al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI) predisposto dall'autorità di bacino del fiume Po, con particolare riferimento alla delimitazione delle aree in dissesto contenute nell'atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici; la scelta di riferire tutte le valutazioni delle conseguenze dannose a questo documento appare quantomeno poco opportuna;
- in particolare la carta dei dissesti PAI riporta le diverse tipologie dei movimenti franosi, delle zone esondabili e infine di conoide più o meno interessati da fenomeni di trasporto in massa; negli ultimi due casi si tratta di fenomenologie per le quali è difficile prevedere un rapporto di causa effetto con una manifestazione del tipo di quella in oggetto;
- molto più importante e significativo per la valutazione richiesta allo studio, sarebbe stato l'esame delle carte geomorfologiche e/o della dinamica geomorfologica, contenute nello studio geologico prodotto a supporto degli strumenti urbanistici comunali, in quanto questi elaborati si spingono ad un livello di dettaglio nettamente superiore a quello del PAI, evidenziando anche le zone potenzialmente o effettivamente interessate da fenomeni di erosione superficiale, come ad esempio le zone soggette a ruscellamento diffuso o a soliflusso (gli approfondimenti del tracciato avrebbero dovuto essere svolti in settori dettagliati con carte per singole tematiche, almeno ad una scala 1:500 - 1:000 ove dovevano essere rappresentate le problematiche geomorfologiche locali, idrogeologiche);
- queste sono zone particolarmente fragili e sensibili ad ogni pur modesta modifica del territorio che, se anche al momento si presentano integre, possono facilmente evolvere verso una situazione di dissesto difficilmente recuperabile quando vengano sottoposte a rottura della cortina erbosa, o all'asportazione di parte del suolo, come è lecito attendersi come conseguenza di manifestazioni sportive come quella in esame;
- va rilevato a tal proposito che il periodo della manifestazione sportiva è tale per cui è difficile prevedere un ripristino della copertura erbosa prima della prossima

primavera; pertanto è prevedibile che i suoli decorticati rimangano esposti all'azione degli agenti esogeni per un tempo sufficientemente lungo da innescare erosioni superficiali difficilmente recuperabili.

- anche l'esame della carta di sintesi contenuta nello studio geologico su base comunale avrebbe potuto fornire molti elementi di valutazione, in quanto questo documento effettua la zonazione del territorio sulla base della pericolosità/vulnerabilità riferita allo specifico fenomeno che la genera;
- tra le diverse tipologie di aree pericolose di particolare interesse per una valutazione dei danni conseguenti alla manifestazione sportiva sarebbero state certamente le aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti, tra cui si possono annoverare (tra le altre) le zone franose, quelle soggette ad erosione accelerata o ancora le aree a franosità superficiale attiva e diffusa;
- il par. 4.20 che si riferisce all'analisi del contesto idrogeologico nel tratto V-W (Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina ed Endine Gaiano poi escluso dalla manifestazione) è l'unico per il quale si citano interferenze tra il percorso prescelto e la situazione di franosità evidenziata dalla carta del dissesto del PAI; per questo tratto lo studio geologico a supporto della competizione sportiva segnala la possibilità di formazione di solchi relativamente profondi in corrispondenza proprio degli ambiti di frana che potrebbero anche determinare "lo sviluppo di dissesti di carattere idrogeologico";
- si ritiene che l'impostazione dello studio che attribuisce la possibilità di insorgenza di dissesti idrogeologici essenzialmente alle zone cartografate come franose nella carta dei dissesti del PAI, sia alquanto riduttiva; nulla può infatti escludere che in zone particolarmente fragili dal punto di vista idrogeologico, anche se attualmente indenni da fenomeni di instabilità, si possano innescare come conseguenza della rottura della cotica erbosa e/o dello strato superficiale del suolo fenomeni di dissesto di neoformazione nel breve o medio termine;
- infine come già detto appare singolare nelle conclusioni della relazione il riferimento al contesto "naturalistico" che al pari di quello idrogeologico deve essere valutato; non vi è una parola nel testo della relazione che esamini il contesto naturalistico e quindi le relative situazioni di vulnerabilità; è del resto naturale che vi sia questa incompletezza dato che il documento è redatto da soli geologi.

Ciò considerato,

oltre alle disposizioni del regolamento di polizia forestale che a nostro avviso non sono state adeguatamente prese in considerazione, si deve altresì tener necessariamente conto delle disposizioni del PTR in merito.

Il Consiglio Regionale ha infatti approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale, che al "Titolo III - Disposizioni del P.P.R. immediatamente operative, art. 17 (*Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità*)", comma 7 recita:

" 7. Negli ambiti di cui al presente articolo, non è consentita la circolazione fuori strada, a scopo diportistico, di mezzi motorizzati; le autorità competenti possono limitare a specifiche categorie di utenti l'accesso alla viabilità locale anche attraverso la realizzazione di specifiche barriere."

Il Piano acquista efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010; dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".

Tale norma riferita alla questione in oggetto si traduce nella impossibilità di autorizzare il percorso di mezzi motorizzati nelle aree ad “alta naturalità”, che per i Comuni coinvolti significa nei territori oltre gli 800 metri di quota (s.l.m.).

Il percorso così come modificato ricade in questa previsione, in quanto contempla nei Comuni di Gaverina e Grone tratti oltre tale quota, in palese contrasto con le finalità di tutela di tali ambiti la cui disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali (art.17 comma 2 PTR):

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;*
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;*
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;*
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;*
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.*

Questa manifestazione è in netto contrasto con tali finalità ed obiettivi, che non possono certamente essere pretermesse dalle Amministrazioni comunali, se esse hanno effettivamente e coerentemente a cuore l'interesse delle Comunità locali.

Per quanto sopra premesso e considerato, i sottoscritti presentano

formale diffida

alle Amministrazioni in indirizzo, secondo le rispettive competenze, affinché non autorizzino la manifestazione agonistica in oggetto, ovvero apportino in tempo utile tutte le modifiche dei tracciati atte a ripristinare un legale e sostenibile esercizio della manifestazione, riservandosi in difetto di ricorrere nelle più competenti sedi giudiziarie per la tutela degli interessi diffusi di cui sono portatori.

Distinti saluti.

Presidente Comitato WWF Bergamo
Mario Zamboni

Presidente Circolo Legambiente Valcavallina e Val Calepio
Armando Caldara

Presidente sottosezione Trescore Balneario – Val Cavallina del CAI Bergamo
Giuseppe Mutti

Circolo Circolo SEL Val Cavallina Val Calepio Sinistra Ecologia e Libertà
Elio Grigis

Indirizzi di riferimento dei sottoscrittori:

Comitato WWF Bergamo
sede amministrativa
via Ghislanzoni,37 - Bergamo
sede operativa c/o R.n.Oasi WWF di Valpredina
Via F. Lussana, 2
24060 Cenate Sopra (bg)
fax: 035-956916
bergamo@wwf.it

Circolo Legambiente Valcavallina e Val Calepio
via Monte Grappa 2
24069 Zandobbio (bg)
fax 035-831029
mail: armaca@alice.it

CAI Sottosezione Trescore Balneario – Val Cavallina
via Mazzini, 13
24069 Trescore Balneario BG
giuseppe_mutti@hotmail.com

Circolo SEL Val Cavallina Val Calepio Sinistra Ecologia e Libertà
via Resistenza 14
24069 Trescore Balneario BG
elio.grigis@alice.it